

E Paternò «dimenticò» Giulio Einaudi

Salvo Fallica

CATANIA

Si può dimenticare il cittadino onorario

più importante di una città? Può un comune conferire la cittadinanza al grande Giulio Einaudi e poi far cadere l'evento nell'oblio? Può accadere se è un comune guidato dal centrodestra che nella passata legislatura diede il patrocinio persino alla sagra della salsiccia. Paradossi sotto il vulcano, potremmo definirli. Questa situazione che ha dell'incredibile, accade a Paternò, la realtà più importante della Piana di Catania, davanti alla quale si erge l'Etna. Da quando governa il centrodestra, guidato da Pippo Failla, politicamente vicino ad Ignazio La Russa, Einaudi non è mai stato ricordato. Uno dei più grandi e raffinati editori della storia culturale europea non viene nemmeno citato. Ma le dimenticanze non si fermano qui. Pensate, anche un paternese doc quale Ciccio Busacca, uno dei più grandi cantastorie del Novecento, che collaborò con intellettuali del calibro di Dario Fo ed Ignazio Buttitta, non viene ricordato. Vi ha pensato lo storico Nino Tomasello con un bel libro, filosoficamente alla Tornatore, a riportare al centro del dibattito Busacca, un pezzo della storia culturale popolare siciliana ed italiana. Per celebrare degnamente questi personaggi, occorrerebbero delle manifestazioni di livello nazionale. Magari si potrebbe istituire un premio alla memoria di Giulio Einaudi, e così inserire la città nei circuiti culturali importanti. «Purtroppo le dimenticanze riguardano molti settori culturali e non solo», ci spiega Mary Sottile, giovane direttrice di Ciak Telesud, la televisione più seguita del territorio. Paternò è una città in declino politico, economico e sociale. Una certa vitalità viene dalla società civile: Nino Lombardo, ex leader democristiano che insieme ad Antonio Torrisi, ed alla classe dirigente del Pci (Corsaro, Pappalardo, Ciatto, Liotta,) è stato un

protagonista di alcune delle migliori pagine della politica del Novecento paternese, adesso si dedica al volontariato culturale. Di recente assieme al leader locale del Pd Mauro Mangano ed al lombardo Zaniboni ha ricordato la figura di Aldo Moro, coinvolgendo molti giovani nel dibattito. Un'altra speranza per la città ha il nome del presidente dell'Istituzione Biblioteca di Paternò, il magistrato Ignazio Fonzo, che ha assunto la carica in maniera superpartes ed ha rinunciato alla retribuzione. Fonzo è un magistrato in prima linea contro la mafia, da poco è procuratore aggiunto ad Agrigento. Da quando Fonzo si è insediato alla Biblioteca, ha invitato a discutere di libri, di giustizia e di democrazia, grandi giornalisti ed intellettuali, magistrati e scrittori. Chissà chi ricorderà Giulio Einaudi a Paternò...

v